

Giacomo Sasso Architettura.

Nel 2010 Giacomo Sasso, dopo esperienze nei maggiori studi genovesi e in ambito accademico, stabilisce a Genova la sua base operativa e dal 2023 apre "la bottega" all'interno della Marina Di Varazze.

Obiettivo del team di professionisti che si forma e collabora con lo studio è quello di progettare gli spazi dell'abitare contemporaneo sfruttando la forza dei rapporti tra le infinite coppie di opposti dalle quali origina l'architettura.

Attraversando numerose occasioni di riqualificazione di aree metropolitane, dall'urbanistica al design, lo studio predilige intervenire su territori periurbani, in apparenza marginali, più vicini agli ambienti naturali: mare, campagna, montagna.

La terra, il sole, l'acqua, la vegetazione e l'azione dell'uomo si fondono in paesaggi dove l'architettura può anticipare la metamorfosi dell'abitare contemporaneo e reintegrare il valore del nostro tempo.

La ricerca degli opposti porta alla consapevolezza dell'intero.

Numeri e geometrie da un lato, aspetti latenti del contesto dall'altro.

Normativa che si oppone ai desideri della committenza.

Regole economiche da un lato, rispetto dei valori identitari dall'altro.

Limiti dimensionali dinanzi ai bisogni delle persone.

Interesse pubblico o privato.

Pieno o vuoto, luce o ombra, opaco o trasparente, aperto o chiuso.

Tradizione o innovazione.

E così via.

Diversifichiamo i dati raccolti, contrapponendoli con poche e semplici regole per comprendere ciò che è necessario.

Non esistono informazioni migliori di altre, ma solo più opportune connessioni: più faranno rete, più il progetto rispetterà molteplici esigenze.

Sperimentiamo soluzioni rette da quantità, misure e vincoli, passando più volte dal generale al particolare.

Il guizzo creativo emerge dal percorso analitico su cui si innesta, dando valore ed unicità al progetto.

L'intuizione svela le regole dell'equilibrio e porta armonia, proporzione.

La bellezza è quando affiora un ordine che tutto regola.

Una grande qualità progettuale è in grado di rispettare l'equilibrio generale e l'identità del paesaggio nell'ambito interessato, valorizzandone l'immagine complessiva.

Ad essa non si dovrebbe rispondere con pedissequa ripetizioni di tipologie e forme già insediate, ma con la realizzazione di interventi edilizi che, pur discostandosi da caratteri già presenti, risultino comunque coerenti e adeguati al contesto.

Il progetto interpreta il carattere duale della fascia di confine tra mare mediterraneo e terra, anche attraverso l'utilizzo congiunto di diversi elementi tecnico-costruttivi della composizione architettonica, i principali sono: copertura verde, murature in pietra, trabeazioni bianche, vetri a chiudere gli spazi che si generano nella composizione dei diversi elementi.

Quello che stupisce è che planimetricamente e quasi senza volerlo il progetto si risolve nel posizionare armonicamente due piastre rettangolari, altamente tecnologiche, sul prato, quasi senza toccarlo.

L'utilizzo del muro come contenitore di spazi, la sua dilatazione e la copertura verde determinano la traslazione dell'evidenza del muro in pietra verso sud, di fatto celando i volumi di servizio. Le piastre tecnologiche se da un lato sono la trabeazione classica, dall'altro evidenziano il rapporto tra tradizione e contemporaneità.

Le coperture "leggere" da un lato produrranno energia pulita, dall'altro proteggeranno dall'irraggiamento e surriscaldamento gli spazi interni, questo mentre la costruzione controterra (antitetica e complementare) isolerà naturalmente l'edificio tramite l'intercapedine areata, così come sarà garantito isolamento con la copertura verde.

Si sottolinea come l'ottenimento di ogni risultato di carattere puramente tecnologico, legato quindi anche ad obblighi normativi, sia perfettamente integrato nello sviluppo progettuale che è identitario del paesaggio indagato con la complessità progettuale.

In questa interpretazione il fronte sud è del tutto proiettato verso il mare, paesaggio costiero e mediterraneo, relazionandosi in qualche modo con molte delle costruzioni presenti in Corso Europa, mentre la porzione nord, tettonica, si rapporta con il contesto, la necessità di ridurre al minimo il limite tra interno ed esterno, tratto distintivo dell'architettura contemporanea, si pone come ulteriore elemento di complessità progettuale, da cui origina la formalizzazione finale della composizione

A great design quality is able to respect the general balance and identity of the landscape in the area concerned, enhancing the overall image.

It should not be answered with slavish repetitions of already established typologies and forms, but with the creation of building interventions which, while deviating from already present characteristics, are nonetheless coherent and appropriate to the context.

The project interprets the dual character of the border strip between the Mediterranean sea and the land, also through the joint use of different technical-constructive elements of the architectural composition, the main ones being: green roof, stone walls, white entablatures, glass to close the spaces that are generated in the composition of the different elements.

What is surprising is that planimetrically and almost without intending it, the project results in the harmonious positioning of two highly technological rectangular plates on the lawn, almost without touching it.

The use of the wall as a container of spaces, its expansion and the green roof determine the translation of the evidence of the stone wall towards the south, effectively concealing the service volumes. The technological plates, if on the one hand they are the classic entablature, on the other they highlight the relationship between tradition and modernity.

On the one hand, the "light" roofs will produce clean energy, on the other they will protect the interior spaces from radiation and overheating, while the construction against the ground (antithetical and complementary) will naturally insulate the building through the ventilated cavity, as will be guaranteed insulation with green roofing.

It is emphasized that the achievement of any result of a purely technological nature, therefore also linked to regulatory obligations, is perfectly integrated in the design development which is the identity of the landscape investigated with the design complexity.

In this interpretation, the southern front is completely projected towards the sea, a coastal and Mediterranean landscape, relating in some way with many of the buildings present in Corso Europa, while the northern, tectonic, portion relates with the context, the need to minimize minimum the limit between inside and outside, a distinctive trait of contemporary architecture, is a further element of design complexity, from which the final formalization of the composition originates.

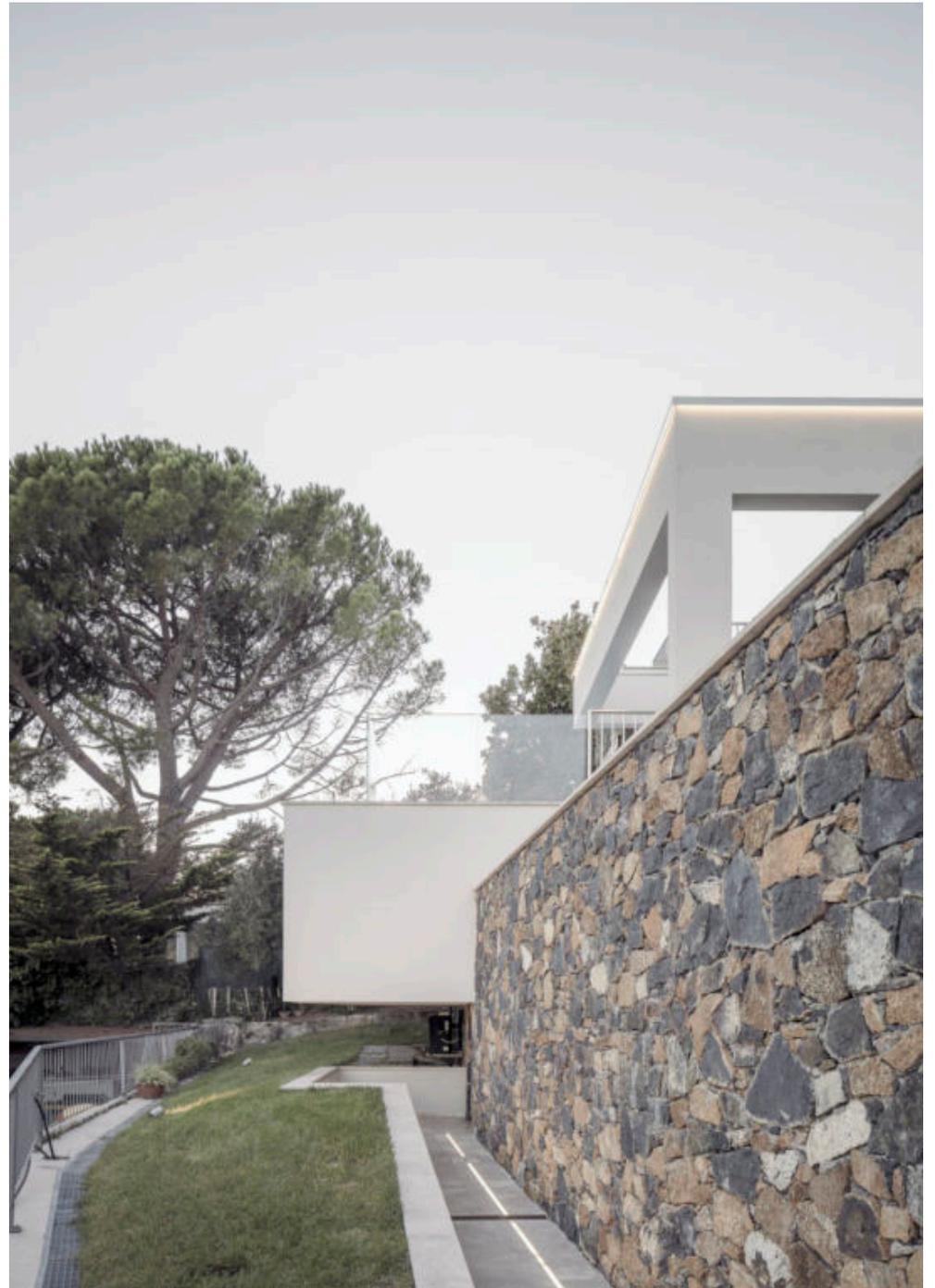


















L'intervento, sul mare mediterraneo, origina dal bisogno di una nuova abitazione accanto ad una villa degli anni '70, della quale è stato impossibile riconoscere valori storici, architettonici o paesistici.

Primo step è stato il rinnovo dell'edificio esistente, cercando, senza interventi strutturali invasivi, di rielaborare gli elementi per definire un nuovo punto di vista.

Abbiamo aperto grandi finestre al posto di piccole aperture, inserito geometrie più rigorose al posto degli archi che ornavano, disordinandola, la facciata ed infine desaturato i prospetti portandoli al bianco, al grigio, con toni tenui di pietra beige per i pavimenti esterni.

Lo spazio per il nuovo edificio era uno stretto corridoio; una sorta di genius loci si è espresso nella tipica necessità ligure di ottenere più spazio possibile, con accuratezza e parsimonia, dal poco.

La nuova abitazione si sviluppa su tre livelli, il piano terra ospita parcheggio, ingresso e montapersona che raggiunge la zona notte al piano primo. Si raggiunge la zona giorno del secondo piano con una scala.

La tensione tra elementi verticali in pietra ed orizzontali in intonaco bianco, cristallizza la necessità della materia di farsi spazio, mentre limita gli ambienti da abitare.

Il progetto si rafforza e trova significato nella dialettica tra i paesaggi della costa mediterranea e della prima campagna: se da una parte la facciata si apre completamente a sud verso il mare, dall'altra il volume si innesta nella collina, diventando tutt'uno con la terra. Allo stesso modo, il tetto verde definisce un continuum con uno dei terrazzamenti esistenti.

Rinnovando il punto di vista sull'intero complesso, è stato possibile sviluppare un progetto contemporaneo capace di fondersi con l'esistente e col paesaggio, pur mantenendo un linguaggio autonomo.

The project originates from the need to build a house next to a '70s villa, of which it was not possible to identify historical, architectural or landscape values.

We first decided to operate a substantial renovation on the existing building, trying, without invasive structural interventions, to rework the elements, restoring a new point of view.

We opened large windows replacing small openings, we inserted more rigorous geometries in place of the arches that adorned the facade, messing it up. We finally desaturated the elevations bringing them to white and gray, matched with soft tones of beige stone for the external floors.

The space for the new building was a narrow corridor; a sort of genius loci has expressed itself in the typical Ligurian need to obtain as much space as possible, with accuracy and thrift, from the little.

The new house develops over three levels, the ground floor houses the parking lots, the entrance and the people lift that reaches the sleeping area on the first floor. You can reach the living area on the second floor with a staircase.

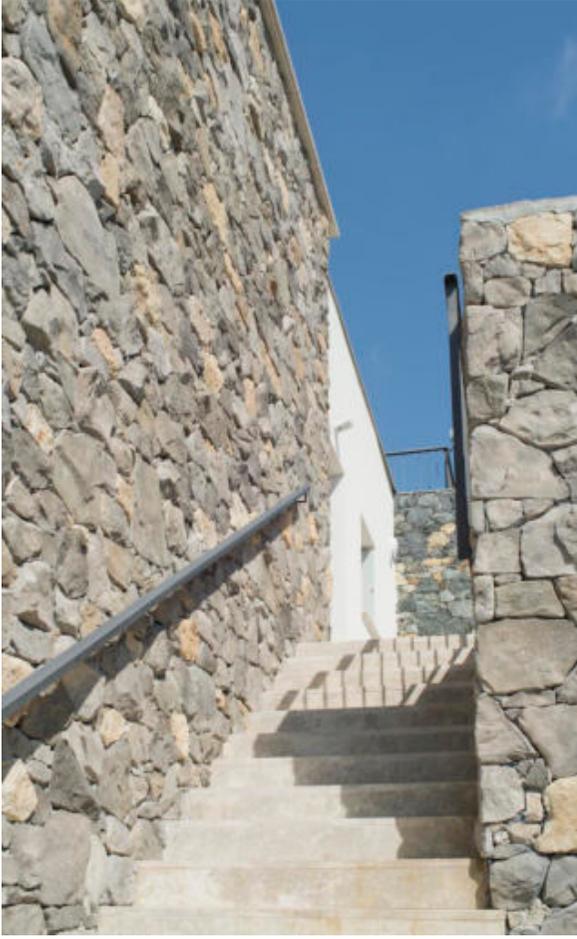
The relationship between stone, vertical elements, and white plaster, horizontal elements, crystallizes the matter's need to make space for itself, while delimiting the environments to be lived in.

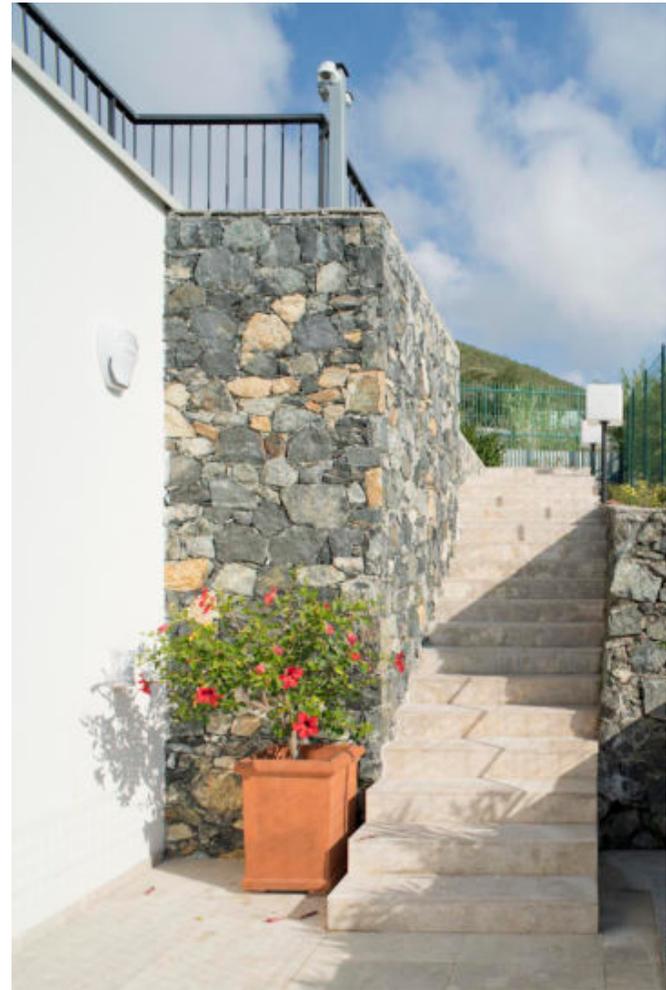
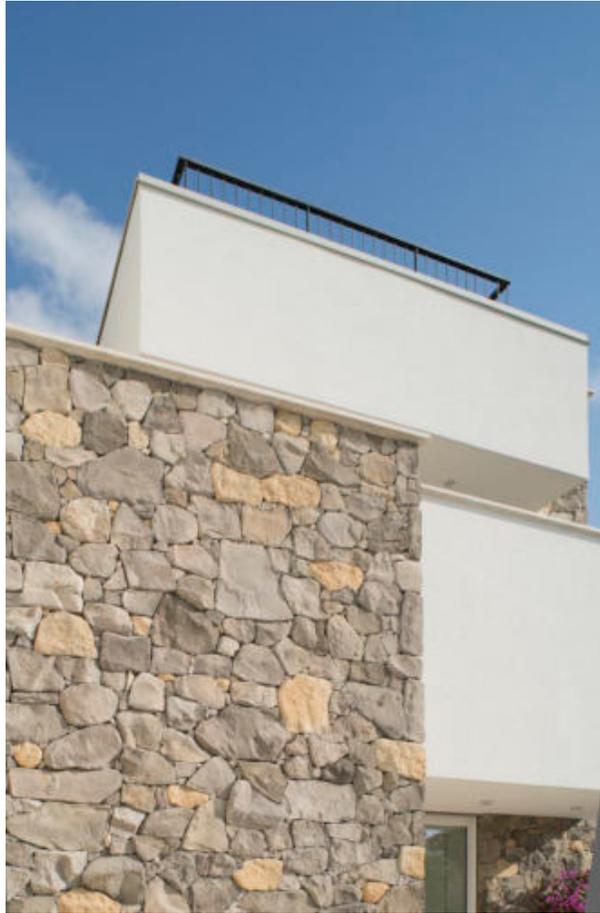
The project is strengthened and finds meaning in the dialectic between Mediterranean coast and countryside: if on one side the facade opens completely south towards the sea, on the other the volume is grafted into the hill, becoming one with the land. Equally, a green roof defines a continuum with one of the existing terracing.

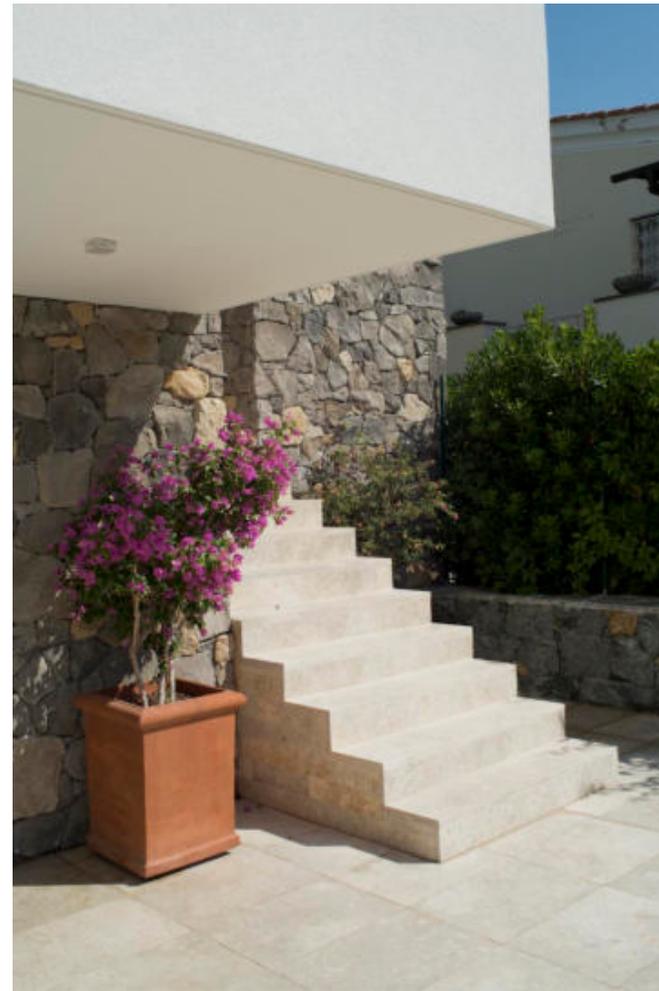
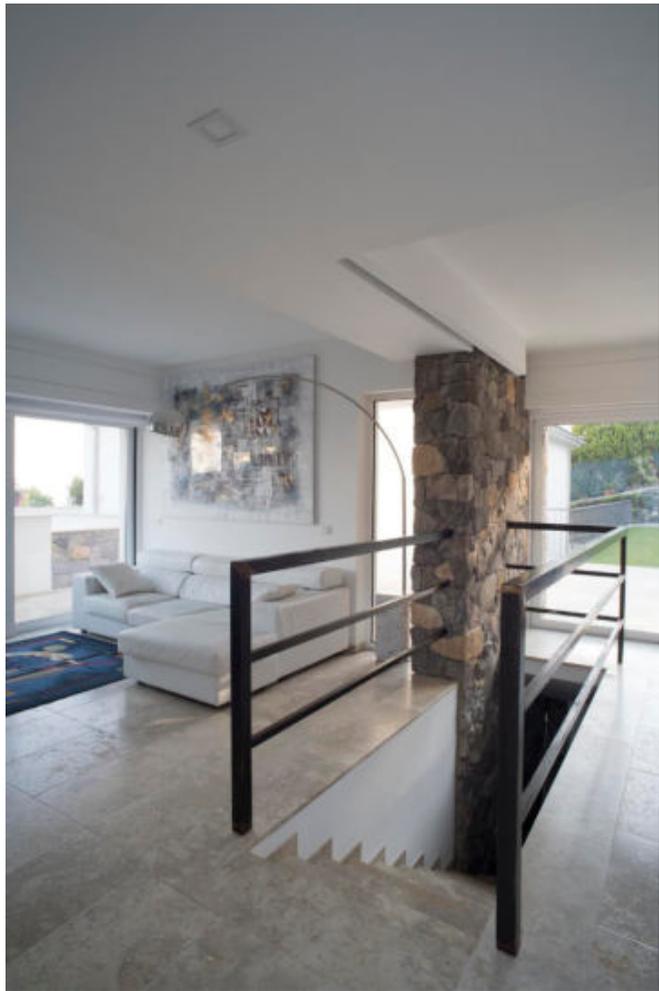
By renewing the point of view on the entire complex, it was possible to develop a contemporary project capable of merging with the existing and with the landscape, while keeping an autonomous language.



















VILLA SULLE ALTURE DI RAPALLO

Via Dei Poggi 13 a Rapallo
Progetto per una villa plurifamiliare.



Giacomo Sasso
ARCHITETTURA





Giacomo Sasso
ARCHITETTURA



PROGETTO ARCHITETTONICO DELLO STUDIO GIACOMOSSASSOARCHITETTO, VIA ALLA PORTA DEGLI ARCHI 12 8, GENOVA, giacsasso@gmail.com. E' vietata ogni riproduzione anche parziale. I diritti sono riservati.

Giacomo Sasso
ARCHITETTURA





Giacomo Sasso
ARCHITETTURA





Giacomo Sasso

ARCHITETTURA





Giacomo Sasso
ARCHITETTURA

Giacomo Sasso
ARCHITETTURA





Giacomo Sasso
ARCHITETTURA



VILLA IN UN ULIVETO A DIANO MARINA

L'idea del progetto nasce dall'analisi del contesto sia a livello morfologico che tipologico costruttivo.

In primis, l'immagine dei terrazzamenti richiama immediatamente il pensiero di adattarsi al terreno, alle curve di livello e ai terrazzamenti che seguono l'andamento della collina. Di qui, la necessità di frammentare il volume che altrimenti risulterebbe monolitico e di scarsa integrazione con il contesto naturalistico dell'intorno.

In secondo luogo vi è la considerazione che volumi sfalsati e disallineati ricevono la luce solare e l'ombra in maniera più varia e ricca e rendono il nuovo volume più "mimetizzato" e inserito nel contesto, a differenza di un volume unico il quale, presentando un'unica facciata più grande esposta al sole, nell'ora in cui riceve il sole diretto, si trasforma spesso in un "abbaglio" visibile anche da lontano.

Il progetto è condotto da due linee forti, che richiamano la orizzontalità dei terrazzamenti esistenti, alle quali si collegano i volumi retrostanti tramite varie tipologie di coperture o di bries soleil.

Si vengono a creare necessariamente differenti ombreggiature sulle pareti del fabbricato. Quest'ultime presentano inoltre materiali di finitura diversi a seconda degli spazi affidati dal progetto. Tale scelta accentua ancor di più la frammentarietà dei volumi e definisce la mitigazione del progetto nel suo intorno, lasciando in evidenza soltanto le due linee.

I materiali proposti per le facciate del fabbricato sono quelli che troviamo anche nel paesaggio circostante: l'intonaco e la pietra.

Quest'ultima è il materiale dominante, e riveste tutto il piano seminterrato che sarà adibito alla funzione agricola.

Essa riveste anche parte dei volumi al piano terra, nello specifico il volume più in evidenza che si protrae ad accogliere chi arriva seguendo il percorso pedonale (la scala che costeggia il muro in pietra) .

Le bucatore dei volumi rivestiti in pietra sono piccole quadrate, rifacenti alla tradizione ligure.

I restanti volumi del piano terra, che ospitano la zona living, la cucina e la camera da letto portano una finitura ad intonaco a vista con colorazione color ocra, tonalità presente già nel territorio. Su queste pareti si aprono bucatore più grandi che permettono un maggior ingresso di luce, talvolta lasciando completa trasparenza del volume stesso e permettendo la visuale delle parti retrostanti, nel nostro caso un muro di contenimento in pietra su di una fascia ricca di ulivi.

PROGETTO PER UNA VILLA A DIANO SERRETA (IM)




Giacomo Sasso
ARCHITETTO

PROGETTO PER UNA VILLA A DIANO SERRETA (IM)



PROGETTO PER UNA VILLA A DIANO SERRETA (IM)



Giacomo Sasso
ARCHITETTURA

PROGETTO PER UNA VILLA A DIANO SERRETA (IM)



PROGETTO PER UNA VILLA A DIANO SERRETA (IM)



PROGETTO PER UNA VILLA A DIANO SERRETA (IM)



PROGETTO PER UNA VILLA A DIANO SERRETA (IM)



PROGETTO PER UNA VILLA A DIANO SERRETA (IM)



Giacomo Sasso
ARCHITETTO

PROGETTO PER UNA VILLA A DIANO SERRETA (IM)




Giacomo Sasso
ARCHITETTURA

PROGETTO PER UNA VILLA A DIANO SERRETA (IM)



PROGETTO PER UNA VILLA A DIANO SERRETA (IM)



PROGETTO PER UNA VILLA A DIANO SERRETA (IM)



Giacomo Sasso
ARCHITETTURA

PROGETTO PER UNA VILLA A DIANO SERRETA (IM)



PROGETTO PER UNA VILLA A DIANO SERRETA (IM)



PROGETTO PER UNA VILLA A DIANO SERRETA (IM)



PROGETTO PER UNA VILLA A DIANO SERRETA (IM)

